

BRASILE

È il Paese con il maggior numero di fidei donum torinesi. In decenni diversi, vi si sono recati dodici presbiteri, uno di loro poi creato vescovo, un diacono permanente con la moglie e tre laici. Sono attualmente in Brasile tre presbiteri e un laico.

Sono sei le diocesi nelle quali hanno prestato il loro servizio.

La prelatura territoriale di Cândido Mendes, elevata a omonima diocesi nel 1983, è divenuta diocesi di Zé Doca nel 1991. Il suo territorio si trova nel Nord-est del Brasile, tra le zone più povere, per 35.000 kmq. Conta circa 307.000 cattolici e 20 parrocchie. In una di esse, Carutapera, vive tuttora mons. Mario Racca. Dal 2004 al 2014 è stato vescovo della diocesi mons. Carlo Ellena.

L'arcidiocesi di Olinda e Recife, nello Stato del Pernambuco, nel Nord-est del Brasile, ha 109 parrocchie per i suoi 3 milioni e 700.000 cattolici. Dal 1964 al 1985 è stata la sede di dom Helder Pessoa Câmara, vescovo dei poveri e teologo della liberazione.

La diocesi di Juina, nel Mato Grosso brasiliano, è nata solo nel 1997 e il suo primo vescovo è stato il salesiano italiano mons. Franco Dalla Valle. Si estende su un territorio di circa 129.000 kmq, con 11 parrocchie per 137.000 cattolici.

Nell'arcidiocesi di Belém do Pará, zona nord-orientale dello Stato del Pará, è stata avviata un'esperienza sinora unica per la diocesi di Torino. Il 1° gennaio del 2006, infatti, con una solenne celebrazione presieduta dal card.

Severino Poletto nella chiesa parrocchiale di Sant'Ignazio di Loyola, si è aperta una particolare presenza missionaria della Chiesa torinese. È stato inviato un gruppo composto da due presbiteri, un diacono e sua moglie e una giovane coppia di sposi. Presto saranno affiancati dalle Suore Missionarie della Consolata e, nel 2007, da don Marino Gabrielli. Per motivi diversi, non ultimo la salute di alcuni, l'esperienza si è conclusa pochi anni dopo. Nella stessa Chiesa sorella, don Carlo Ellena era stato animatore del seminario.

Nell'estremo Nord-est brasiliano, Stato di Alagoas, l'arcidiocesi di Maceió conta più di un milione di cattolici, con 72 parrocchie, su un'area di 8500 kmq. Vi opera un laico fidei donum.

Infine, l'arcidiocesi di São Paulo, eretta nel 1745, con i suoi quasi 5 milioni di cattolici, oggi conta 300 parrocchie, per un territorio che raggiunge i 655 kmq.

Don Luciano Gariglio

Nasce a Torino il 9 febbraio 1937 ed è ordinato il 29 giugno 1961. Inviato dal card. Michele Pellegrino, il 27 gennaio 1968 s'imbarca da Genova diretto alla diocesi brasiliana di Cândido Mendes, poi Zé Doca, nello Stato del Maranhão. A Carutapera, nella stessa diocesi, il 4 giugno 1970, ad appena 33 anni, muore annegato. Ecco una sintesi del ricordo pubblicato sul settimanale diocesano *La Voce del Popolo* del 22 e 29 marzo 2015.

Era partito per il Brasile con tutto il suo entusiasmo e con tutta la sua voglia di essere apostolo per amore di Cristo: «Ho scelto te, il tuo amore assoluto e incondizionato. Mi hai voluto in Brasile? Eccomi».

Mons. Mario Racca

È nato a Marene (CN) il 5 novembre 1933. Ordinato il 29 giugno 1957, è partito il 1° novembre 1969 per la prelatura territoriale di Cândido Mendes (ora diocesi di Zé Doca), inviato dal card. Pellegrino. Destinazione provvisoria, Carutapera, nello Stato del Maranhão. In quegli anni la parrocchia di Carutapera è retta da don Luciano Gariglio. Don Mario collabora con lui per alcuni mesi. Il 2 giugno 1970, don Luciano perisce tragicamente. Don Mario è così nominato suo successore. Da allora, con forza inesauribile e dedizione esemplare, svolge la sua missione a fianco della gente povera di Carutapera. Per la sua testimonianza, il Comune gli ha intitolato un'*avenida*, gesto di stima forse unico per una persona vivente.

Pochi anni fa è stata registrata una conversazione tra lui e alcuni sacerdoti torinesi. I temi trattati sono stati molti, affrontati con la semplicità e la serenità di un uomo che ha dedicato la sua vita a quella comunità, che gli è stata riconoscente, dedicandogli – ancora vivente – la strada principale della città: «Avenida Padre Mario Racca». La simpatia per quella Chiesa locale non impedisce a don Mario di leggere con preoccupazione una certa deriva sociale, quando le attività economiche locali (agricoltura e pesca) vengono progressivamente abbandonate perché probabilmente non più redditizie e, con esse, si viene a perdere anche una solidarietà redistributiva da esse derivanti, fatta di donazione del superfluo ai più bisognosi; nonostante tutto, Carutapera è una comunità viva, molto partecipe alla vita ecclesiale.

Un ricordo lucido e carico di pathos è quello dedicato alla morte di don Luciano Gariglio (descritta sopra). L'antefatto è questo: don Mario era collaboratore a Santa Rita quando padre Pellegrino gli chiese di andare in Brasile, per

un tempo limitato, per essere vicino a don Luciano, che da poco aveva cambiato la sua parrocchia brasiliana. La loro pur breve collaborazione era stata feconda e, dopo pochi mesi, organizzarono una gita parrocchiale in un luogo presso il mare, dove, probabilmente per un malore, don Luciano perse la vita in un corso d'acqua vicino, particolarmente pericoloso. Nonostante il ministero di don Gariglio fosse durato appena sei mesi, ancora oggi, a distanza di più di trent'anni, il ricordo di lui è ancora forte, tanto che don Mario, amabilmente, sostiene che la crepa della sua pietra tombale sia stata appositamente fatta per controllare che il suo corpo sia ancora lì (e non traslato in Italia), perché rimanesse a protezione della sua antica parrocchia.

Erano previsti pochi mesi di permanenza, ma sono stati più di trent'anni, tra impegni e prove, costruendo rapporti, con grande rispetto verso tutti i confratelli e con parole di comprensione anche per chi non gli è stato riconoscente: questo il ritratto di un anziano prete ormai sereno, passato in un soffio dalla parrocchia di Santa Rita a Torino a quella di Carutapera in Brasile.

Mons. Carlo Ellena

È nato a Valperga (TO) il 23 marzo 1938. Ordinato il 29 giugno 1962, parte la prima volta il 13 novembre 1974, inviato dal card. Michele Pellegrino, per la missione brasiliana di Luis Domingues, nella prelatura territoriale di Cândido Mendes; rientra nel 1993 e riparte nel gennaio 1998, inviato dal card. Saldarini, per essere animatore del seminario di Belém do Pará e parroco nell'isola di Marajó. È anche sottosegretario della Conferenza Episcopale Regionale Nordeste 5, fino alla sua nomina a vescovo della diocesi di Zé Doca, il 18 febbraio 2004. Vescovo emerito dal 23 luglio 2017, vive attualmente nella